

Verbale del Consiglio Pastorale Parrocchiale del 21 marzo 2016

Il giorno 21/03/2016 alle ore 21,00 si è riunito il CPP per discutere del seguente Ordine del Giorno:

1. **Vangelo della domenica precedente al CPP (Gv 11,55-12,11)**
Silenzio e preghiera
2. **Approvazione verbale precedente**
3. **Verifica degli appuntamenti vissuti a marzo**
 - 05-06/03 Padre Andrea Bello, incontro con le famiglie e con la comunità
 - Adorazione e lectio in cripta
 - Vita dell'oratorio
4. **50esimo**
 - Relazione dei gruppi di lavoro sulla preparazione dei prossimi appuntamenti
 - Aggiornamento sul libro per il 50esimo
5. **Varie ed eventuali**

Segretaria: Piera Dominoni

Moderatore: Daniela Sangalli

Assenti: Cristina Sala, Elena Grossi, Santa Volpe, Alessandro Volpi, Alessandro Franzin, Patrizia Mancini, Sofia Semenzato, Mauro Scarparo

1) Vangelo della domenica precedente al CPP (Gv 11,55-12,11)

Ci si riunisce per la preghiera in Cripta per poi proseguire il CPP nella sala della comunità.

2) Approvazione verbale precedente

Due modifiche da apportare (**in rosso**)

- Sabato 07/05 pellegrinaggio a Santa Croce: Il programma di massima in accordo con p. **Lidio** ...
Componenti del gruppo: Santa, Raffaella, Enrico, **Sofia**

Il verbale viene approvato

3) Verifica degli appuntamenti vissuti a marzo

dD Intervento di metodo. Si può fare la verifica anche su momenti diversi da quelli messi nell'OdG; l'idea è sempre quella di dare un giudizio sintetico, ma se uno ha un particolare interesse su qualche punto può fare un intervento più analitico.

Sulla Vita dell'oratorio la parola passa a **dP** Sono stati fatti tre Consigli **D'Oratorio** dall'inizio dell'anno.. Nell'ultimo abbiamo parlato di quanto vissuto in questi ultimi mesi dall'Avvento, alla vacanza invernale, alla domenica insieme con don Claudio, alla Quaresima... Il CDO è sempre un bel momento di confronto perché, cosa non scontata, chi parla è sempre chi fa, non è dall'alto che vengono le cose. Mettiamo sempre in discussione il "si è fatto sempre così", non ci si siede su questo, siamo sempre in movimento. Il nostro oratorio è una storia bella che racconta tanto a tutti. Una cosa mi spiace, il CDO si ritrova ogni due mesi e devo dire che non tutti i suoi membri ritengono necessario comunicare quando non possono partecipare all'incontro come se il CDO non fosse così importante da meritare una avviso.

In oratorio recentemente sono avvenuti fatti spiacevoli, facciamo fatica ad andare d'accordo, ad accoglierci, a parlare, a farsi capire, non ci si vuole far capire... I fatti più leggeri vengono risolti senza che ci sia la necessità di parlarne a don Dario, mentre per i più gravi il parroco ne viene sempre messo al corrente.

È una sfida continua, un continuo mettersi in gioco, per me una sfida come uomo, come prete e soprattutto come cristiano. Non tutto quello che facciamo viene bene, critiche negative su alcune scelte fatte per la Quaresima sono state espresse da alcune catechiste, ma sono state critiche costruttive e non distruttive, questo è indice che si vuole fare e si vuole fare bene.

Per quanto riguarda l'eredità del 50esimo: ci stiamo chiedendo cosa l'oratorio di oggi potrà regalare all'oratorio di domani e alla parrocchia, cioè un ambito dove i gruppi dell'oratorio possano impegnarsi. È un discorso ancora in costruzione, ci sono tante idee su cui fare sintesi e poi da proporre al CDO.

Fabio L'incontro con padre Andrea mi è piaciuto molto, mi è rimasto la sua valutazione del tempo, il ricordarci che il tempo che viviamo è tempo donato, è una grazia e dobbiamo viverlo senza sciuparlo.

Di Santa Teresa ho colto due aspetti, il primo è il suo vivere su questa terra il paradiso senza aspettarlo come premio, vivendo qui e ora il centuplo promesso da Gesù. Il secondo è vivere la preghiera come relazione con Dio, in particolare questa relazione vissuta nella contemplazione, che non è estraniarsi dal mondo quotidiano per immergersi nella pace di Dio, ma è contemplare e meditare sui misteri dell'umanità di Gesù, sulla risurrezione, sulla passione che ha vissuto per la nostra salvezza, ma anche la passione che vive la Chiesa oggi, con i problemi e le angosce che deve affrontare. Ho accolto l'invito di padre Andrea di rivedere il nostro modo di pregare, capire se riusciamo a metterci in relazione con Dio anche perché questo ci aiuta a conoscere più noi stessi.

Per quanto riguarda l'adorazione unita alla lectio, in quest'anno di 50esimo ricchissimo di tante iniziative, una cosa che mi è mancata è stata la lectio del venerdì che spero si possa riprendere; ho quindi apprezzato molto l'inserimento nell'adorazione eucaristica del Vangelo della Quaresima della domenica precedente e aver avuto così la possibilità di meditare anche su questo.

Maria Sull'adorazione sono d'accordo con Fabio perché ho sentito più persone dire che partecipano all'adorazione proprio perché vi è inserita la lectio, poi alla sera ci sono anche persone di un po' tutte le età. Durante la giornata in chiesa invece si "contano" le persone: due, tre, una, a volte ci sono momenti vuoti, mentre nell'ora del rosario arriva più gente.

Piera Mi è piaciuto molto la lectio inserita nell'adorazione perché la Parola mi ha aiutato a rimanere ancorata alla preghiera. Apprezzo anche il fatto di aver unificato due momenti in uno per non avere inflazioni di uscite serali.

Dida Al di là dell'economia del tempo, l'orario (21,00) e il luogo (cripta) aiutano a creare uno spazio disteso per stare davanti al Signore e ascoltare. La Parola e l'Eucarestia in coppia vanno bene e chiedo se è possibile continuare così.

Mi è piaciuta la presentazione semplice e profonda che padre Andrea ha fatto di Santa Teresa, e lo devo ringraziare quando, invitandoci alla preghiera, ha richiamato che, per Santa Teresa, non era tanto mettere Dio al primo posto, ma metterlo all'unico posto che gli spetta.

Carlo La riconciliazione comunitaria è stata anche questa volta un dono, l'averla vissuta il venerdì prima della Settimana Santa, mi ha comportato l'ingresso nella settimana autentica un po' in anticipo e ho vissuto meglio la Domenica delle Palme. Peccato sia stata poco partecipata, secondo me non tutti avevano colto la presenza di questo momento forse un po' perso tra gli altri avvisi.

La Cresima degli adulti vissuta nella messa vespertina, quest'anno è divenuta un evento più comunitario. Ho percepito che molti non sapessero di questo percorso, ma il fatto di aver chiesto al coro di cantare nella funzione del sabato sera, ha portato molte persone a chiedere cosa fosse. È stato un momento arricchente e potrebbe essere di riflessione per rivedere, eventualmente, un po' il percorso. Ho riscontrato anche in un gruppetto dei Cresimandi adulti il desiderio vero di fare un percorso, e non la celebrazione di questo sacramento finalizzato solo alla celebrazione del matrimonio o perché dovevano fare i padrini. Questo percorso è un canale da tenere aperto, da prendere in considerazione come luogo del primo annuncio: progetto cardine di formazione, accoglienza in modo antico e sempre nuovo.

Paolo P. La riconciliazione comunitaria proposta agli ADO ha avuto un risultato positivo, erano circa una trentina che hanno partecipato bene sia al momento della preparazione in oratorio che in chiesa nel momento del sacramento. Abbiamo avuto riscontri positivi sia da don Paolo che dai ragazzi stessi.

Filippo Sono d'accordo con Paolo e Carlo, è stato bello vedere gli ADO salire in chiesa in un clima raccolto e accogliente.

Bella anche la messa delle Cresime con clima di raccoglimento vissuto anche in fondo alla chiesa.

Per quanto riguarda la vita d'oratorio e del rapporto con lo sport, ultimamente alcune situazioni sono state affrontate grazie alla collaborazione dei genitori e degli allenatori con don Paolo e me.

4) 50esimo – lavori di gruppo e libro

- Lunedì 11/04 celebrazione conclusiva dei 72

Marco B. Come si era detto nell'ultimo CPP il lavoro di questo gruppo era quello di preparare la celebrazione finale, ma anche pensare a come ritornare sull'iniziativa dei Gruppi del Vangelo, se modificarla o se iniziare qualcosa di nuovo. Per la celebrazione si è pensato a questa struttura: introduzione sul cammino fatto, svolgimento da parte di Orazio dell'ultimo brano previsto degli At, silenzio e canto. Per coinvolgere in maniera fattiva i GdV abbiamo chiesto, nell'ultimo incontro di raccogliere risonanze sia sui due anni vissuti sugli At, ma anche sulla modalità dei GdV. Di quello che ci verrà consegnato si potrà fare una sintesi da leggere durante la celebrazione, oppure scandire le risonanze come preghiera ...è ancora da mettere a punto. Poi ci sarà una preghiera di ringraziamento per il cammino fatto ma anche di richiesta di aiuto allo Spirito Santo per il futuro. Don Dario potrebbe fare un rilancio di questo discorso poi chiusura con un canto. Ci raduneremo nuovamente dopo Pasqua per completare e definire il tutto.

Per il prossimo anno dobbiamo ancora chiarirci le idee, siamo arrivati alla fine di un ciclo e riproporre una cosa paritetica potrebbe essere un rischio perché si è visto che i gruppi, soprattutto in questo ultimo anno, stanno regredendo dal punto di vista numerico, questo non è sempre indicativo che le cose vengono fatte male, ma è comunque una nota da tener conto. Si vuole rilanciare il cammino con una modalità nuova e con argomenti diversi e dando, tendenzialmente, anche un nome diverso. Potrebbe essere utile e prezioso affiancarlo al percorso "imparare dagli altri". Per quanto riguarda la modalità, p.e. se il tema è la preghiera, si potrebbe avere dei testi di altre confessioni, di altre religioni e il testo elaborarlo poi nello stile dei GdV, evidenziando soprattutto ciò che è comune, ciò che è parallelo. Quello che è sicuro è che ci vorrà una preparazione forse più elevata di quella richiesta sinora all'animatore; si potrebbe riprendere anche l'utilizzo della voce link per un prologo, una guida iniziale alla serata nelle case; è necessario trattare temi interessanti che possano anche attirare qualcuno al di fuori del solito gruppo.

Dida Sono del parere che il piccolo gruppo va coltivato, salvaguardato, cercato perché è fonte di un confronto che porta alla comunione. Occorre senz'altro un lungo periodo di formazione, dobbiamo mettere in conto un periodo di sosta. Da pensare bene anche le modalità con cui vogliamo affrontare il discorso della preghiera perché non ci sentiamo pronti ad affrontare la preghiera del diverso, non c'è la conoscenza, insomma è importante chiarirsi bene sui temi.

Suor Concetta In una esperienza c'è sempre un momento in cui è necessario fare una sosta, cioè fermarsi per ripensare, per capire se il percorso non si sia appesantito e se sta dando ancora qualcosa: fermarsi per ricaricarsi e trovare nuove dimensioni.

Marco B. Dalle testimonianze avute questo, per la parrocchia, è un momento importante da non eliminare ma da "resettare", fare formazione e farlo rinascere sempre però con la modalità dell'incontro nelle case. Si pensava anche che, per proporre questo percorso ai giovani, è necessario cambiare giorno. Verrà fatto anche a un articolo sul bollettino con storia dei GdV e rilancio della proposta.

dD Esiste un equilibrio delicato tra il fermare un'esperienza e il ripartire in forma nuova. La dimensione del piccolo gruppo è fondamentale su due livelli, uno perché aiuta l'assimilazione di quanto viene trattato, due perché, parlando di cose che riguardano la nostra vita, aiuta a far interagire quanto viene detto con la propria esperienza. Per quanto riguarda il contenuto: il grande tema della preghiera cristiano-cattolica la conosciamo sulla carta, ma nella pratica magari la viviamo poco. Incontrare altre tradizioni vuol dire farci interrogare da altre voci che valorizzano un aspetto della nostra preghiera che abbiamo dimenticato: mondo ebraico = preghiera come litigio con Dio ascoltando una tradizione che ha questo carisma. Buddismo = tradizione e capacità di stare in silenzio, mentre noi tendiamo a riempire la preghiera di parole. Tradizione ortodossa = contemplare facendosi aiutare dalle immagini.

- Mercoledì 27/04 don Claudio Burgio "Misericordia e giustizia"

dD Il volantino è già pronto e tutto sta procedendo.

- Sabato 07/05 pellegrinaggio a Santa Croce

Raffa Dobbiamo ancora fissare una data per l'incontro del gruppo, potrebbe essere la settimana dopo Pasqua se va bene anche agli altri. Ho comunque già detto a Santa di contattare don Lidio per le questioni tecniche, per arrivare così alla sera in cui ci incontreremo con qualcosa di preciso.

dD Resta valido lo schema di cui abbiamo parlato il CPP scorso: partenza da SLM a piedi per chi può e vuole con coinvolgimento anche dell'oratorio, accoglienza 16.30-17.00, 17.00 incontro a livello di adulti,

mentre gli animatori e i ragazzi con i piccoli fanno un momento di gioco, Messa prefestiva concelebrata dalle due comunità, rinfresco alla fine.

- **Processione mariana**

dD Ci siamo riuniti e abbiamo pensato che questa è una realtà da mantenere così com'è nella tradizione, interessando un target adulto. Il percorso sarà: SLM, Carnia, Palmanova, un momento di fermo in Marazzani, Monfalcone, Udine, SLM. A livello organizzativo, considerando tutti gli impegni previsti nelle due settimane dal 14/05 al 29/05, abbiamo pensato di riportare la processione a fine mese, cioè **martedì 31/05** sempre alle 21,00.

- **Sabato 14/05 Veglia di Pentecoste con Mons. Faccendini**

Carlo Abbiamo fatto solo un piccolo incontro in tre per cominciare a ragionare sulla cosa, a valle dell'incontro della commissione liturgica, tenutosi il giorno prima, presente Enrico Stroppa. Con Mauro e Enrico (indisponibili Marco Moretti e Antonio Mancino) abbiamo fatto alcune riflessioni su come pubblicizzare l'evento e come renderlo effettivamente l'inizio delle due settimane di festeggiamenti.

Una nota sulle date: la nostra Parrocchia è stata consacrata il 29/05/1966 ed era il giorno di Pentecoste, quindi le nostre settimane di festeggiamenti iniziano nel giorno di Pentecoste e terminano il 29/05 per cui questo dovrebbe essere un percorso.

L'idea è che la veglia diventi un momento comunitario molto forte con più iniziative:

- Far diventare la veglia di Pentecoste la Messa clou che da inizio alla festa, facendo partecipare, anche le famiglie e i ragazzi che normalmente vanno alla Messa delle 10.00 della domenica, questo con l'aiuto delle catechiste e degli animatori.
- Coinvolgere i bambini e gli over60: chi è stato bambino allora e i bambini di oggi che sono il lancio per i prossimi 50 anni.
- Portare un cesto all'offertorio in cui ogni gruppo parrocchiale mette un suo simbolo per essere tutta la comunità, con le sue attività, portata all'altare.
- Canto finale del 50esimo cantato da tutti i bambini sull'altare.
- Il coinvolgimento dei giovani e degli adolescenti è nell'invito a partecipare alla Messa vegiliare con l'idea di spostare – se è d'accordo don Paolo - a quel sabato sera il loro incontro.
- Coinvolgimento degli over60 per il rinfresco a fine della Messa (Filippo).

Per tutti deve diventare l'occasione per un momento di festa: che tutti abbiano il loro motivo per essere lì.

Dida Mi piace molto l'idea di fare una festa grande, ma mi domandavo se era una trovata vincente far venire i bambini del catechismo invece di puntare su ragazzi più grandi che possano comprendere la centralità della festa di Pentecoste. Se comunque si punta sui bambini bisognerebbe pensare a snellire il discorso liturgico per arrivare a una cosa che possa essere compresa anche da loro.

Suor Concetta Si potrebbe coinvolgere i bambini, facendo loro cantare il ritornello dei salmi per mantenerli attenti.

dD La liturgia possiamo snellirla, adattarla, bella anche l'idea del coinvolgimento dei bambini nel canto dei salmelli. Non penso che la chiesa sarà strapiena, è probabile che verranno le famiglie più sensibili e spero per questo che avremo dei bambini che faranno meno fatica perché sensibilizzati dai genitori. Io penso che, con alcuni correttivi, l'idea di provare a trasportare la comunità sia molto bella. Un forte coinvolgimento della comunità alla veglia di Pentecoste aiuta a ricordare l'importanza dello Spirito Santo diventando così un grosso aiuto pastorale.

- **Domenica 29/05 festa 50esimo con Mons. Coccopalmerio**

dP Per il 28/05 alla sera è in preparazione un grande spettacolo che nasce dall'impegno di tutte le classi di catechismo sino ai giovani - Paolo Paté è il tramite tra la commissione COMRA e le catechiste - L'idea da rendere è quello che l'oratorio dice in relazione ad alcuni temi, quello che l'oratorio è: stare insieme, fare pazzie, accogliere etc... A ogni classe di catechismo, a ogni gruppo dell'oratorio, è stato affidato un "Oratorio è..." da mettere in scena.

Paolo P. Vogliamo fare uno spettacolo che sia da un lato divertente e che dall'altro trasmetta un messaggio serio, qualcosa di bello e importante per l'oratorio nella festa del 50esimo.

Suor Agata Potremmo inserire nello spettacolo anche la partecipazione dei nostri bambini della scuola materna, visto che siamo nella parrocchia.

dP le idee per il 29/05 dopo la Messa alle 10.30 sono: un aperitivo sostanzioso sul sagrato, pranzo comunitario, al pomeriggio grande gioco come nella tradizione di SLM.

- **Libro per il 50esimo**

Daniela Sangalli Ci siamo già ritrovati più volte come commissione, guidata dal giornalista Paolo Rapellino e composta da Raffaella, Santa, Mario Zangari, Carla Rossi, Fausto Maroni, Daniela Moioli, Valentina e io. La struttura del libro sarà in tre parti:

Prima parte

- Presentazione del Cardinale Francesco Coccopalmerio e di Monsignor Carlo Faccendini
- Primo capitolo di parte storica: origine del quartiere, ministero dei padri Stimmatini, Bertoni, Piano Montini, costruzione della chiesa e del centro parrocchiale, architettura e iconografia delle opere d'arte della chiesa.
- Secondo capitolo - fatta la chiesa va costruita la comunità: nascita della comunità e primo periodo dei padri Stimmatini sino agli anni di padre Andrea Meschi.
- Terzo capitolo - arrivo dei sacerdoti diocesani e maturità della comunità: passaggio di consegne degli Stimmatini fino agli anni di don Paolo Zago.
- Quarto e ultimo capitolo: dal 2000 sino ai nostri giorni.

Seconda parte

Forse sarà intitolata "pietre vive", presenterà testimonianze di persone scelte con un'esperienza diversa di vita della comunità: dalla memoria storica alle fasce più giovani. Queste testimonianze saranno precedute da quelle di tre ex-parroci: padre Meschi, don Giuseppe di cui si farà un ricordo non essendo possibile intervistarlo, e don Paolo Zago. In chiusura le testimonianze delle vocazioni nate nella parrocchia: padre Francesco Rossi, padre Andrea Bello e suor Magda Cherubini - Maria segnala anche don Francesco D'Erasmus che si cercherà di contattare -

Nella seconda parte di questo capitolo verrà fatta una breve presentazione delle realtà attualmente operative in parrocchia.

Terza Parte

Continua il cammino: Don Dario presenterà come celebriamo il 50esimo e le linee per proseguire il cammino dopo il 50esimo.

Ci sarà anche la possibilità di acquistare un DVD con le fotografie, libro e DVD saranno venduti separatamente. Il libro sarà di 128 pagine rilegato con copertina rigida, come prezzo si vuole rimane sui 10 euro, mentre il DVD potrebbe costare sui 2 euro.

Mario e Fausto si occupano della parte fotografica, mentre Valentina si sta occupando della parte grafica.

Varie ed eventuali

- I membri del CPP possono prendere una copia del libretto "la gioia della Riconciliazione" regalato da don Davide Caldirola
- Il 03/04 ci sarà giornata e Messa del GSO, per l'organizzazione se n'è già parlato in CDO

Non essendoci altri punti all'O.d.G. il CPP si chiude alle ore 22,53